

NOTA A VERBALE DEL 29 SETTEMBRE 2020

Letto ed esaminato lo schema di P.C.D. – Reparto U.S.P.E.V. trasmesso con nota prot. m_dg.GDAP.10/09/2020.0314323.U dalla D.G.P.R. - Ufficio IV – Relazioni Sindacali, questa O.S. partecipa le seguenti osservazioni.

Il decreto legge 6 maggio 2002, n. 83 (*“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza personale ed ulteriori misure per assicurare la funzionalità degli uffici dell’Amministrazione dell’interno”*), ha istituito l’Ufficio centrale interforze per la sicurezza personale (UCIS). L’UCIS è l’ufficio competente ad assicurare, **in via esclusiva e in forma coordinata**, l’adozione delle misure di protezione e di vigilanza per quelle persone o istituzioni soggette a pericoli e minacce anche di natura terroristica. Per tali ragioni *si è previsto, fra l’altro, limitatamente alle persone appartenenti all’Amministrazione centrale della giustizia, che i servizi di protezione e di vigilanza sono eseguiti dagli uffici, reparti ed unità specializzate del Corpo di Polizia Penitenziaria (art. 2, co. 6).*

Il Laboratorio Centrale per la Banca Dati Nazionale del DNA, istituito con la legge 30 giugno 2009, n. 85 *“Adesione della Repubblica italiana al Trattato concluso il 27 maggio 2005 tra il Regno del Belgio, la Repubblica federale di Germania, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica d’Austria, relativo all’approfondimento della cooperazione transfrontaliera, in particolare allo scopo di contrastare il terrorismo, la criminalità transfrontaliera e la migrazione illegale (Trattato di Prum)*, ha destato fin dalla sua nascita particolare “interesse” da parte di alcune frange sovversive di matrice anarchica¹.

In ragione di ciò, appare del tutto evidente, quindi, come la sicurezza e la vigilanza del Laboratorio Centrale, tenuto anche conto delle indicazioni dell’UCIS, **non possa che essere**, allo stato, affidato alle *unità specializzate del Corpo di Polizia Penitenziaria* dell’U.S.P.E.V.

È palese, dunque, che la particolarità delle attività svolte presso il Laboratorio Centrale per la Banca Dati Nazionale del DNA, e ciò che Istituzionalmente esso rappresenta, fanno di questa struttura un obiettivo particolarmente sensibile, per cui con la proposta di ridefinizione della competenze del Reparto Sicurezza Organi Centrali dell’U.S.P.E.V. - che vedrebbe venir meno la presenza di questo altamente qualificato personale presso il Laboratorio Centrale - verrebbe

¹Si consulti il sito: <https://panicoanarchico.noblogs.org/> oltre che un opuscolo messo in rete dal titolo *“Anarchiche e anarchici contro la schedatura genetica”*

inevitabilmente compromessa la sicurezza dello stesso Laboratorio oltre che delle persone che ivi operano ed accedono. È noto, infatti, che l'attività di vigilanza di obiettivi sensibili e strategici per l'Amministrazione è ad esclusivo appannaggio del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria dell'U.S.P.E.V. il quale è specificatamente formato ed addestrato.

Il Laboratorio Centrale per la Banca Dati del DNA dispone di una pianta organica che prevede n.12 appartenenti al ruolo Agenti/Assistenti Tecnici; tuttavia, il personale effettivamente in servizio è di n.9 unità, dal momento che n.1 unità risulta dimessa dal Corpo di Polizia Penitenziaria ed altre n.2 unità risultano assenti da lungo tempo e non si conosce la data del loro possibile rientro. Per di più, dei nove, n.1 unità ha superato l'età anagrafica di 50 anni e n.1 unità è prossima a raggiungerla.

E ancora, se gli agenti tecnici fossero impiegati in attività diverse da quelle principali come la preparazione del laboratorio, le operazioni precedenti e consequenziali alle operazioni di analisi dei campioni, e più ogni tipo di supporto tecnico e manuale alle qualifiche superiori, le attività del laboratorio subirebbero un vero e proprio stallo con conseguenti gravi ritardi nella profilazione dei soggetti detenuti e nell'inserimento dei dati nella Banca dati.

Per le argomentazioni espresse, dunque, si chiede di valutare la possibilità di non modificare il P.C.D. di cui si discute e, dunque, di mantenere la competenza esclusiva della vigilanza del Laboratorio del D.N.A. *al Reparto U.S.P.E.V.*

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Donato CAPECE)



RES NON VERBA

COMUNICATO

Rinnovo P.C.D. Reparto Sicurezza Organi Centrali

Si è tenuta ieri, presso il Dipartimento, la riunione fissata per affrontare la questione relativa alla eventuale modifica del P.C.D. del Reparto Sicurezza Organi Centrali. L'Amministrazione ha proposto, quale unica e sostanziale modifica, quella di escludere, dalle competenze dell'U.S.P.E.V., la vigilanza del Laboratorio Centrale del DNA.

Il Segretario Generale, dott. Capece, ha ribadito il suo fermo disaccordo a escludere dalle competenze dell'U.S.P.E.V. il Laboratorio del DNA per le argomentazioni che seguono.

Il primo motivo di forte contrarietà è dovuto al fatto che il Laboratorio, essendo uno tra i siti più sensibili e strategici dell'Amministrazione penitenziaria, di recente anche attenzionato da frange sovversive di matrice anarchica, deve essere necessariamente sottoposto alla vigilanza dell'U.S.P.E.V. che, grazie all'impiego di personale altamente specializzato e qualificato, è l'unico Reparto in grado di garantire il massimo livello di sicurezza del sito.

E ancora, è stato fatto rilevare come, allo stato attuale, nel Laboratorio siano stati processati appena 20.000 campioni biologici a fronte degli ben oltre 100.000 che giacciono da mesi (in alcuni casi anche anni) negli Uffici matricola dei diversi penitenziari italiani. Questa lentezza nelle attività di analisi comporta un eccessivo ritardo nell'inserimento, in banca dati, dei relativi profili genetici dei detenuti campionati e, quindi, vi è il rischio che in caso di commissione di un ulteriore reato da parte di un soggetto non profilato non sia possibile fare, ove necessario, gli indispensabili riscontri tecnico-scientifici utili all'individuazione dei responsabili.

Impiegare, dunque, gli agenti tecnici in compiti di mera vigilanza avrebbe l'unico effetto di arrestare completamente le attività di analisi e alimentazione della banca dati del Laboratorio.

Infatti, per assicurare il servizio di vigilanza (che necessità di almeno 3 unità giornaliere) e garantire la fruizione di ferie, permessi, riposi, eventuali malattie, occorrerebbero non meno di 8 agenti. Tenuto conto che gli agenti tecnici effettivi sono solo 9, sarebbe praticamente impossibile svolgere contemporaneamente il servizio di vigilanza e le attività di analisi.

A latere dell'argomento in discussione, il Segretario Generale, ha invitato l'Amministrazione, nella qualità del Dott. Parisi, a fissare al più presto una riunione, fino ad oggi sempre rifiutata, per discutere con le OO.SS. della organizzazione del lavoro del Laboratorio del DNA.

La riunione si è chiusa con l'impegno del Direttore Generale del Personale di rappresentare al Capo Dipartimento i contributi offerti dal Sappe che sono stati formalizzati anche con la consegna di una nota a verbale che si allega al presente comunicato.

Si rimane in attesa di conoscere le determinazioni del D.A.P.

Res non verba!